

storia

in rete



La newsletter di Storia in Rete

Anno X n° 2 – 8 febbraio 2009

E' in edicola Storia in Rete di febbraio

[Clicca per vedere la copertina del numero di febbraio](#)

[Clicca per leggere l'indice del numero di febbraio](#)

Storia in Rete di febbraio parla di due grandi sfide alle stelle: quella di Galileo, che quattrocento anni fa puntò il cannocchiale al cielo (mentre, intanto, ancora faceva oroscopi) e quella del Futurismo, che cento anni fa esplodeva in tutta la sua fragorosa vitalità, nella celebrazione della modernità, del progresso e della macchina... ma anche con più d'una strizzata d'occhio a magia, esoterismo e spiritismo. ("L'uomo delle Stelle", di Andrea Albini e "Futuristi Esoteristi" di Paolo Sidoni). Lo speciale dedicato a Marinetti&Co. continua con il lato poco conosciuto del femminismo nel Futurismo ("Futurismo al femminile" di Valeria Palumbo). Un corsivo di Aldo A. Mola ("Si può imporre per legge la damnatio memoriae?") accende i riflettori sulla pericolosa china presa dalla memoria storica imposta (o cancellata) dalla politica. Continua quindi l'inchiesta di Storia in Rete sulla colonizzazione culturale che l'Italia sta subendo sul fronte del documentario storico ("ANNOZERO", di Fabio Andriola) e la storia della conquista italiana del cosmo ("L'Italia dello Spazio" a cura di Francesco Rea), seconda punta del lungo viaggio vissuto e raccontato dall' Agenzia Spaziale Italiana. Quindi, una nuova puntata della storia dei servizi segreti militari italiani, alle prese con il primo triennio della Seconda guerra mondiale, con una sorpresa: fummo fra i migliori nel conflitto ("Alla prova della guerra" di Andrea Vento). Termina con questo numero la lunga indagine sui retroscena della strage nazista de La Storta ("Il cerchio si chiude" di Gian Paolo Pelizzaro): eccezionali documenti inediti rivelano come dietro "l'inglese sconosciuto" si celò una delle pedine chiave del gioco militare per far uscire l'Italia dalla guerra all'insaputa della Germania. E ancora: i verbali del Consiglio dei Ministri voluti da Cavour in persona, che - pubblicati ora integralmente - gettano una luce nuova sugli anni mirabili del Risorgimento, 1859, 1860 e 1861 ("Nella stanza dei bottoni" di Aldo G. Ricci). Un balzo indietro alla Rivoluzione Francese, quando pure il calendario doveva essere rivoluzionato ("Il poeta che volle cambiare i mesi", di Armando Russo) e ancora più oltre al medioevo, con il caso - oscuro... ma non troppo - del Conte Rosso: assassinato o vittima di malasanità? ("Chi ha ucciso il Conte Rosso" di Massimo Centini). Infine l'anticipazione di uno studio del britannico Andrew McCall (pubblicato in Italia da Mursia) sul piccante argomento della prostituzione nell'età di Mezzo ("Che bordello, il Medioevo!"). Tutto questo e molto altro, su Storia in Rete di febbraio!

Notizie dal mondo della Storia

DOCUMENTARI

«Storia In Rete»: i documentari in TV

Nelle prossime settimane la trasmissione «Atlantide» (La7, dal lunedì al venerdì alle 17) manderà in onda alcuni documentari firmati «Storia In Rete». In particolare il 24 febbraio, in prima TV assoluta, andrà in onda «Un sogno di pietra» dedicato alla figura di Vespasiano Gonzaga, il principe rinascimentale che nella seconda metà del Cinquecento realizzò la completa riedificazione di Sabbioneta (la sua "Città ideale" da poco diventata patrimonio mondiale

dell'Umanità secondo l'Unesco). Venerdì 27 febbraio sarà invece trasmesso il documentario «Il principe velato» che parla di Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero, importante figura della Napoli di metà Settecento, perennemente in bilico tra sperimentazione scientifica, esoterismo, fronda politica e arte. Infine, mercoledì 4 marzo andrà in onda «Dante Misterioso», una inedita analisi dei risvolti meno noti della personalità e dell'opera del grande poeta fiorentino.

INVANI RICORDI

Le foibe cancellate dai libri di storia...

Su 15 testi di storia in uso alle medie, solo cinque raccontano le foibe. La «pulizia etnica» delle bande partigiane del maresciallo Tito è censurata. L'assassinio di massa degli italiani è dunque storia proibita anche quando una legge dello Stato ha istituito il Giorno del ricordo per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe» oltre che «dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati». Il 10 febbraio, Giorno del Ricordo, la parlamentare PdL Paola Frassinetti ha denunciato alla Camera «i manuali di storia che minimizzano, dimenticano questa tragica pagina» e «disattendono la legge». Frassinetti ha chiesto al ministro dell'Istruzione Maria Stella Gemini la richiesta di «intervenire nei confronti delle case editrici» che preferiscono l'oblio alla memoria storica.

ARCHIVI

La Bulgaria riuole indietro le carte prese dai sovietici

Sofia ha ufficialmente chiesto alla Russia di restituire gli archivi prelevati nel 1944, quando l'Armata Rossa entrò nel Paese balcanico. La Bulgaria aveva fatto parte dell'Asse (senza mai fornire truppe, ma godendo di ingrandimenti territoriali a spese di Romania, Grecia e Jugoslavia) ed aveva abbandonato l'alleanza nel settembre 1944, poco dopo la dichiarazione di guerra dell'URSS, e con le truppe sovietiche pronte ad invadere il Paese. Il governo bulgaro ha affermato che si tratta di oltre 30 mila documenti, riguardanti soprattutto la politica estera di Sofia nel periodo dell'alleanza con la Germania e negli anni immediatamente precedenti, che i sovietici hanno poi prodotto al tribunale di Norimberga come prove di «crimini di guerra». Sofia afferma che la richiesta è in linea con una legge russa del 1995 sui beni sottratti in guerra, ed è stata presentata in occasione degli incontri bilaterali fra i due Paesi.

PULIZIE ETNICHE

Quando il governo canadese toglieva i bambini ai moicani

Un reportage della BBC Online ha acceso i riflettori anche in Europa su un aspro dibattito interno al Canada. Dalla fine del 1800 fino agli anni Settanta dello scorso secolo oltre 150 mila bambini, figli di genitori appartenenti alla nazione indiana Mohawk (o, in italiano, moicani), sono stati tolti alle famiglie e spediti in collegi e scuole statali rette da istituzioni religiose. In queste scuole i bambini hanno subito un'educazione rigidamente «bianca», volta a cancellare ogni traccia delle loro radici native, subendo violenze e traumi. 80 mila di quei bambini sono ancora vivi, e da adulti hanno chiesto ed ottenuto che si tenti di far giustizia. Sta infatti muovendo i primi passi operativi (previsti questo mese) la Commissione per la Verità e la Riconciliazione, con grandi difficoltà: dopo un anno di attività preliminare, infatti, già il suo capo commissione, un giudice indiano della tribù Mississagua ha dovuto dimettersi a causa di aspre controversie sul suo mandato. Recentemente, infatti, sono state presentate denunce per orrori che normalmente vengono attribuiti solo a nazisti, sovietici o all'occupazione giapponese in Cina: fosse comuni, decine di migliaia di bambini morti di tubercolosi nelle scuole, esperimenti su cavie umane, torture... Tuttavia la commissione non ha mandato anche su queste denunce.

STORIA&GEOLOGIA

Come i greci antichi sceglievano i siti per i templi

Uno studio recente ha evidenziato la grande importanza che la geologia aveva presso gli antichi greci nella definizione dei siti adeguati ai culti divini. La scelta di un luogo dove erigere un tempio, un santuario o un recinto sacro era legata – dunque – non solo alla presenza di particolari suggestioni ambientali o alle conoscenze geomantiche e astrologiche, ma anche alla geologia dei suoli: ogni Dio greco aveva infatti un terreno privilegiato sul quale il tempio a lui dedicato sarebbe stato più gradito. Studiando 84 templi del periodo classico (dal 480 al 338 a.C.), Gregory J. Retallack, dell'Università dell'Oregon, ha messo a confronto suolo, vegetazione, topografia, incrociando i dati con gli scritti antichi di Erodoto, Omero e Platone. Alla fine di lunghe analisi Retallack è giunto alla conclusione che le coppie celesti di deità maschile/femminile, legate a culti analoghi (per esempio Demetra, dea del grano e dei raccolti e suo figlio Dioniso, dio del vino e dell'ebbrezza, i fratelli Apollo e Diana, Poseidone, dio del mare e Afrodite, nata dalla schiuma del mare, etc.) venivano venerate su suoli analoghi: fertili e adatti all'agricoltura per i primi, pianure adatte alle mandrie i secondi e scogliere calcaree per l'ultima coppia.

Storia in Rete

Tutti i mesi nelle principali edicole, 96 pagine di informazione, approfondimenti, documenti, notizie, curiosità ed immagini dal mondo della Storia, a soli 6,00 euro

Il sito di Storia in Rete e questa newsletter per crescere e migliorare hanno bisogno dei vostri consigli, delle vostre osservazioni e anche delle vostre critiche: quali temi privilegiare, quali servizi mettere in opera, cosa deve essere corretto, perfezionato, arricchito.

La newsletter di Storia in Rete viene inviata gratuitamente a tutti coloro che ne fanno richiesta.

E' parte integrante del sito Storia in Rete

Direttore: Fabio Andriola
Redazione: Emanuele Mastrangelo
Webmaster: Antonio Bonanno

Questa Newsletter è stata inviata a 3.747 destinatari